ULTIMA EDIZIONE · NUOVA · **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno II Numero 7
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-243 al 40-249

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 8-9 Gennaio 194[illegible]
L. 15 (spediz. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-059 [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

Battaglia grossa a Washington

Marshall minaccia le dimissioni

"La nostra stessa sicurezza è in pericolo - egli dice - O salviamo l'Europa occidentale o il suo collasso manderà il mondo in rovina„

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

E' aria di battaglia al Senato statunitense oggi. Alle 15 si riunirà il Comitato per gli affari esteri ad aprire il dibattito sul piano di ricostruzione europea a lunga scadenza.

Il Partito Repubblicano minaccia di scindersi in due. Il Segretario di Stato Marshall è, secondo un giornale locale, deciso a rassegnare le proprie dimissioni qualora il Senato tardasse ad approvare il suo piano od accennasse ad alterarlo in maniera sensibile.

Marshall si prepara ad una lotta accanita contro gli oppositori e con tutte le sue energie insisterà che la cifra di 6.800.000.000 da impiegarsi nei primi 15 mesi di aiuti non venga alterata, e che la data del 1.o aprile sia improrogabile, e qualunque dilazione sarebbe pericolosa al punto da compromettere il successo di tutto il piano.

Il Partito Repubblicano minaccia di scindersi per il fatto che i suoi due maggiori esponenti, i Senatori Robert Taft ed Arthur Vandenberg, hanno dimostrato di avere in merito al piano di Marshall punti di vista diametralmente opposti.

La situazione verrebbe aggravata dalla minaccia di Marshall di rassegnare le proprie dimissioni nel caso che i suoi progetti non venissero approvati in pieno.

A questo proposito due noti giornalisti della Capitale, Joseph e Stuart Alsop, hanno dichiarato: «E' ferma convinzione del Segretario di Stato che una alterazione al suo piano farà fallire gli scopi della politica estera degli Stati Uniti e manderà il mondo in rovina».

«Un programma inadeguato — sostiene il Ministro degli Esteri americano — avrebbe per conseguenza uno spreco di energia inutile. Qui è in ballo la stessa vita della nazione, nella maniera che noi la concepiamo. L'immane impresa del nuovo mondo che vuole aiutare il vecchio ha degl'incerti e non è tanto facile, ma essa comporta un rischio calcolato».

In questo energico discorso di circa 5.000 parole, che dovrà essere pronunciato oggi davanti al Comitato senatoriale per gli affari esteri, Marshall sostiene che il piano deve entrare in funzione il primo di aprile prossimo al più tardi e che la cifra di 6.800.000.000 di dollari di contributo per i primi 15 mesi è il minimo che si possa richiedere.

Marshall tuttavia tiene a far presente che «quanto dà l'America non deve aver nulla a che fare con i diritti sovrani delle nazioni beneficianti, nè, d'altronde, dev'essere subordinato a condizioni che effettivamente possano essere in contrasto con i motivi morali a cui gli aiuti si ispirano». Egli mette in guardia il Congresso contro il fatto che «nel caso di fallimento del piano, la sicurezza nazionale dell'America si troverebbe in pericolo e gli americani si verrebbero a trovare a vivere in un campo di battaglia».

Mettendo in guardia il Congresso contro le conseguenze che potrebbero derivare dalla mancata restaurazione dell'economia europea Marshall aggiunge: «Fino a quando la fame, la povertà, la disperazione e il risultante caos minacceranno grandi masse di popolo nell'Europa occidentale, circa 270 milioni, non vi sarà sviluppo nel benessere sociale e non si avrà che confusione in ogni lato. Lasciati al loro destino essi non troveranno via d'uscita dal malessere economico così intenso, dal malcontento sociale così violento e dalla confusione politica così vasta, che la base storica della civiltà occidentale, di cui noi per fede e per retaggio siamo parte integrale, prenderà nuova forma nell'immagine della tirannia che abbiamo combattuto».

Quanto alla Russia, Marshall così si esprime: «Purtroppo invece di cooperare la Unione Sovietica ed i partiti comunisti hanno proclamato la loro determinazione di opporsi al piano di ricostruzione economica. Il disagio economico viene da essi adoperato per fini politici. Il nostro programma richiede una libera cooperazione fra le nazioni su una base di sincerità e di mutuo appoggio».

Portando un esempio di tale cooperazione, Marshall annuncia i passi compiuti per la stabilità monetaria dei governi francese ed italiano, stabilità che il Segretario di Stato si augura venga presto, e i negoziati franco-italiani per l'unione doganale».

Smentendo le notizie secondo cui il Dipartimento di Stato intenderebbe «maneggiare» a suo piacimento il programma di aiuti, Marshall così conclude: «Il sistema di vita che abbiamo conosciuto fino ad ora è letteralmente in pericolo. La nostra nazione si trova ora di fronte ad una decisione importantissima. Noi dobbiamo ora decidere che gli Stati Uniti sono in grado e hanno la volontà di assistere l'Europa occidentale nella sua ricostruzione o dobbiamo accettare le conseguenze del suo collasso davanti alla dittatura di una polizia di stato».

P.

George Marshall che oggi ha difeso dinanzi al Congresso l'integrità del suo piano di aiuti all'Europa.

Portaerei americana in arrivo a Taranto

Taranto, giovedì sera.

Tra il 13 e il 17 corrente giungeranno nel nostro porto dieci cacciatorpediniere americani, tre incrociatori e una portaerei. Le unità sosteranno in porto fino al 17 febbraio prossimo.

Truppe schierate al confine uruguaiano

Montevideo, giovedì sera.

Le truppe brasiliane, che da martedì scorso erano schierate di fronte alla città di Rivera, sul confine tra l'Uruguay ed il Brasile, sono state ritirate a tarda notte ieri.

Benchè a Rio de Janeiro fosse stato annunciato che nulla di anormale era accaduto a Rio Grande do Sul, è stato accertato che parecchi comunisti si erano rifugiati nell'Uruguay, dove in gran parte sono stati internati.

Dopo la diffida anglo-americana

La Jugoslavia pronta ad ogni eventualità

In 12 ore può mobilitare un esercito di 1.500.000 uomini - Sensazionali dichiarazioni d'un alto funzionario comunista

Nostro servizio particolare

Belgrado, giovedì sera.

Il passo compiuto dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti col quale si diffidano la Jugoslavia e la Bulgaria a riconoscere il «governo democratico del gen. Markos» ponendoli in guardia sulle eventuali conseguenze, a giudicare dalle prime reazioni, era altissimo in questi ambienti politici.

Come è noto dai comunicati ieri diramati, i rappresentanti diplomatici del Foreign Office e del Dipartimento di Stato hanno ufficialmente avvertito i governi dei due paesi balcanici che «l'eventuale riconoscimento da parte loro del ribelle greco Markos, sia come capo d'un «governo libero» sia come isolato, sarebbe considerato atto incompatibile con i principii del diritto internazionale e contrario allo statuto delle Nazioni Unite».

La gravità dell'ammonimento anglo-americano non ha bisogno di essere sottolineata ed è stata qui perfettamente compresa. Tuttavia si mostra di non preoccuparsene facendosi evidentemente estremo calcolo sull'appoggio della Russia.

Si sottolinea che da tempo la Jugoslavia è preparata al peggio e che proprio in considerazione della tensione dei rapporti tra Oriente ed Occidente Tito sacrificò le necessità della ricostruzione a quelle della riorganizzazione dell'esercito.

Malgrado la sua urgente necessità di impiegare tutta la mano d'opera disponibile nell'enorme programma di costruzioni previsto dal piano quinquennale del maresciallo Tito, la Jugoslavia mantiene attualmente un esercito la cui forza viene ufficiosamente stimata a circa 400.000 uomini.

Per una nazione la cui popolazione totale è di quindici milioni, questo significa che un individuo su ogni trentasette (compresi donne, bambini e vecchi) è sotto le armi; una percentuale cioè enormemente più alta che negli Stati Uniti, che pure debbono mantenere forze di occupazione e basi militari in tutte le parti del mondo.

Interrogato sulla ragione per cui il suo paese trattiene tanti uomini sotto le armi, un altissimo funzionario comunista jugoslavo ha risposto semplicemente: «Per ogni eventualità».

Richiesto ancora se il suo governo si senta veramente in pericolo di venire «accerchiato dalle nazioni capitaliste», egli ha risposto brevemente «Sì».

Ha poi dichiarato che, malgrado possa sembrare sproporzionato per un paese delle dimensioni della Jugoslavia, un esercito di 400.000 uomini è relativamente modesto.

«Ma dovete ricordare — ha soggiunto — che questo esercito può essere portato — se necessario — ad una forza di un milione e mezzo di uomini in dodici ore. E se aggiungete questa cifra agli eserciti che possono venire messi in piedi dagli Ungheresi, dai Romeni e dai Bulgari — per non parlare dei Russi — vedrete che ne vien fuori una forza più che rispettabile».

Quali che siano i motivi della Jugoslavia per mantenere un esercito così potente, persino qui si ammette che questo è un fattore che accresce enormemente le difficoltà che si frappongono alla realizzazione del piano quinquennale. Non soltanto esso priva la nazione di una vasta sorgente di mano d'opera e di una larga percentuale di personale dirigente, ma è tremendamente costoso per una nazione che sta già spremendo tutte le proprie risorse per raggiungere un obbiettivo di rapida industrializzazione, ad un costo totale di circa cinque miliardi e mezzo di dollari.

Osservatori militari americani a Belgrado ritengono che l'esercito jugoslavo sia assai efficiente. Il suo equipaggiamento non è stato ancora rimodernato del tutto, ma con l'aiuto sovietico lo sarà ben presto.

Per il momento soltanto le armi portatili e relative munizioni sono fabbricate nel Paese, mentre la parte maggiore dell'equipaggiamento è standardizzata con quello dell'esercito sovietico. Soltanto nel campo della motorizzazione si notano materiali americani, in quanto i soli veicoli esistenti nell'esercito sono autocarri e jeeps provenienti dall'U.N.R.R.A.; ma vi sono piani per la loro sostituzione e la motorizzazione completa delle forze armate.

I soldati sono vestiti considerevolmente meglio del contadino o dell'operaio medio, e il corpo degli ufficiali costituisce il gruppo più elegante del Paese.

In complesso si può dire che la presenza di militari in ogni più piccolo angolo del Paese non manca di impressionare e preoccupare l'osservatore straniero, anche se sente i capi della nazione ripetere che essi desiderano soltanto «una pace duratura».

S. Korscenko

Il progetto di amnistia

Saranno contemplati reati politici e comuni, militari e annonari - Relazione Einaudi al consiglio dei ministri

Nenni parla di depositi di atomiche in Italia

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi per esaminare il provvedimento di amnistia e per ascoltare la relazione di Einaudi sulla situazione finanziaria.

I lavori del Consiglio si sono iniziati con una relazione del ministro Sforza sulla nomina del Governatore di Trieste e sull'invio in Italia dei funzionari americani.

Successivamente il ministro Merzagora riferisce sulla situazione del commercio con l'estero.

Siamo in grado di informare che tale decreto non verrà immediatamente approvato in quanto la sua elaborazione richiede un certo tempo. Con tutta probabilità il testo definitivo del decreto, dopo essere stato concordato col presidente della Repubblica, sarà deliberato nella riunione del Consiglio dei ministri della prossima settimana. Abbiamo ragione di ritenere che criteri informatori del prossimo atto di clemenza saranno i seguenti:

1) reati politici: saranno compresi tutti i reati politici e in particolare i reati politici connessi con lo spirito della liberazione;

2) reati annonari: vi sarà una piccola amnistia per quei reati che hanno come causale il fabbisogno familiare mentre vi sarà il condono per tutti gli altri reati annonari;

3) reati militari: saranno compresi quei reati tipicamente militari commessi durante lo stato di guerra e che sono stati esclusi dal beneficio del condono e dell'amnistia precedenti.

4) reati comuni: l'amnistia riguarderà i reati colposi (escluso l'omicidio) e le contravvenzioni.

Pare che sul problema dell'amnistia si sia aperta una discussione alquanto vivace poichè il Guardasigilli intenderebbe dare all'atto di clemenza la maggior estensione possibile per raggiungere una integrale pacificazione del paese.

Anche sulla relazione di Einaudi c'è qualche contrasto: i repubblicani osservano che la circolazione è aumentata dal giugno ad oggi di circa 190 miliardi, le cui conseguenze non sarebbero ancora sensibili per la rallentata velocità della circolazione e per l'imboscamento del danaro che si starebbe largamente verificando in attesa di operazioni speculative. Essi inoltre prevedono che l'esercizio in corso si chiuderà al 30 giugno con un deficit di circa 700 miliardi.

La ripresa dell'attività governativa e l'importanza dei provvedimenti all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri non distolgono l'attenzione degli ambienti politici dagli argomenti del giorno.

I liberali assicurano stamane che il blocco nazionale è ormai un fatto compiuto e annunciano come imminente la pubblicazione di una dichiarazione comune; ma le incertezze sembrano sussistere ancora per l'insofferenza di taluni esponenti a partecipare all'alleanza.

Anche la «lega» propugnata dall'on. Conti per raggruppare repubblicani e saragattiani non sembra avere grande probabilità di successo specie dopo la presa di posizione contraria della direzione del partito socialista dei lavoratori italiani.

Circa l'indipendenza nazionale e le polemiche che dalla sua interpretazione derivano si hanno stamane due episodi clamorosi.

L'on. Togliatti nel suo discorso di ieri al congresso di Milano ha definito il ministro Sforza «il più abbietto personaggio che si sia mai presentato nella storia d'Italia». La grave e ingiuriosa affermazione del leader comunista ha suscitato il più profondo sdegno dei repubblicani. Il secondo episodio consiste nel fatto che l'on. Nenni denunciando che «depositi di bombe atomiche americane sarebbero destinati nei porti di Napoli, La Spezia e Genova», e ciò in base ad alcune dichiarazioni rese dall'ammiraglio Nimitz e riportate da un'agenzia americana, invita il governo De Gasperi ad agire o a dimettersi. «Se il cancelliere non ha il coraggio di far sentire la voce dell'Italia — ha detto Nenni — se ne vada che altri senza dubbio troverà il modo di agire».

E' evidente che Nenni alludeva a se stesso, ma egli non ha chiarito in qual modo intenderebbe agire.

Esercitazioni inglesi a Malta. Uomini e mezzi della 40ª Brigata comando della Marina vengono imbarcati a bordo della portaerei «Trionfo».

Markos farà fucilare i capi sconfitti a Konitsa

Atene, giovedì sera.

Alcuni guerriglieri catturati negli scontri di ieri attorno a Konitsa, nel triangolo formato dai fiumi Aoos e Sarandaporos, hanno dichiarato che Markos ha fatto arrestare otto capi partigiani perchè non sono riusciti a mantenere l'occupazione di Konitsa «a qualunque costo». Essi verranno fucilati fra breve tempo. Alcuni si sarebbero già uccisi.

SALVO' HITLER?

VARSAVIA, giovedì sera.

E' comparso dinanzi al Tribunale di Varsavia l'ex-capitano pilota Peter Baumgart per rispondere di appartenenza alle S.S. tedesche (le leggi polacche per tale reato comminano condanne da un minimo di tre anni alla pena capitale). Fin dal primo interrogatorio, l'accusato ha fatto ai giudici una sensazionale rivelazione: egli ha affermato di avere, il 28 aprile 1945, poco prima della caduta di Berlino, condotto in salvo Hitler e un gruppo di personalità naziste. L'aereo pilotato dal Baumgart atterrò in una località isolata a una cinquantina di chilometri dal fiume Elter in Danimarca. Alla fine del viaggio, Hitler congedò il pilota con una forte stretta di mano e gli porse un assegno di 20 mila marchi. Egli non ebbe più notizia del führer e crede risponda a verità che Hitler sia stato imbarcato in un sottomarino che fece rotta verso l'Argentina.

Peter Baumgart, che ha 33 anni, dice di essere nato nell'Africa del sud-ovest. Prima suddito britannico, optò per la nazionalità tedesca nel 1936. Nega di avere appartenuto alle S.S. e afferma di essere stato scambiato per un altro ufficiale dallo stesso nome. In attesa di indagare sulla veridicità di questa dichiarazione (Baumgart proviene dalla zona di occupazione britannica in Germania) il tribunale ha rinviato la sentenza al 27 gennaio corrente.

I medici in agitazione - Il piano «Perrier» in atto

Genova, giovedì sera.

Il Comitato nazionale di agitazione dei medici, costituito presso la Federazione ligure della categoria, comunica che la classe medica italiana, preso atto del rigetto delle proposte da essa a suo tempo presentate, inizia la fase di agitazione. Il Comitato pertanto comunica a tutti i medici italiani:

1.o Nessuna prestazione di carattere diretto deve essere fornita agli appartenenti a quelle categorie per le quali la classe medica non ha assunto alcun impegno e cioè ai dipendenti del commercio, del credito e dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati; i medici continueranno a dare la loro opera come già in passato, vale a dire con il sistema indiretto.

2.o I medici ospedalieri daranno inizio con effetto immediato all'agitazione secondo il piano «Perrier».

3.o Ciascun sanitario è impegnato ad eseguire le direttive che verranno man mano comunicate dal Comitato d'agitazione per l'applicazione del piano «Perrier».

DRAMMA NEL MARE DEL GIAPPONE

SOS ...affondiamo!

Angosciosi appelli di una nave russa con 800 passeggeri a bordo - Poche speranze di soccorsi

Tokyo, giovedì sera.

Dalla nave russa Dvina, di 1773 tonnellate, è stata lanciata una serie di angosciosi S.O.S. Il primo messaggio, captato ieri sera da una stazione radio giapponese, diceva: «Abbiamo 800 passeggeri a bordo. La nave è invasa da m. 1,70 d'acqua. Le macchine non funzionano più. Urge sgomberare i passeggeri. Stiamo affondando». Nel radiogramma era pure precisato che la «Dvina» si trova a 200 miglia a sud di Hokkaido e che il mare è fortemente agitato.

Sette navi, tra cui un cacciatorpediniere sovietico, hanno raccolto l'S.O.S. e si stanno dirigendo a tutto vapore verso il punto indicato. Gli esperti in materia nutrono però seri dubbi sulla possibilità di trarre in salvo i passeggeri, in quanto la violenza delle onde renderà molto pericoloso l'accostarsi al piroscafo pericolante, nè è certo che sia possibile mettere in mare le imbarcazioni di salvataggio.

I piloti di alcuni aerei che stanno sorvolando la «Dvina» hanno riferito per radio che la motonave sbanda fortemente con un angolo di circa 45 e che, sotto l'impeto delle ondate, sta imbarcando rapidamente acqua. Essa potrà rimanere a galla solo più per poche ore.

Un giorno di squalifica al campo del Bari

Querela tra gli arbitri e un giornalista torinese

Milano, giovedì sera.

La Lega nazionale della F.I.G.C. è rimasta in seduta fino a stamane per deliberare in merito alle numerose questioni in esame. Si è potuto apprendere che per la partita Bari-Genoa è stato applicato l'articolo 52 con assegnazione della vittoria al Genoa per 2 a 0. Il campo barese è stato squalificato per una sola giornata (già scontata). Sono stati squalificati pure i campi del Brindisi e del Rieti, oltrechè della Scafatese.

Si apprende inoltre che il gruppo torinese dell'A. I. A. ha ottenuto dall'Associazione Italiana Arbitri l'autorizzazione a querelare il giornalista torinese Ettore Berra per un commento da lui sollato sul «caso Oriolo».

Rivelazioni sulla guerra segreta

Hitler tentò nel '43 di dividere la Russia dagli alleati - Un incontro a Stoccolma per la pace separata fallì per poco

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

A mano a mano che si va avanti nel tempo e che la luce viene fatta sul retroscena della guerra mondiale, fatti strabilianti rivelano quanto fosse precaria, anche in pieno conflitto, l'intesa tra anglo-americani e russi. Documenti trovati alla Wilhelmstrasse riprodotti dalla rivista americana Mercury e portati oggi da questa stampa a conoscenza dei francesi, rivelano che mai dal 1941 al 1944 cessarono i contatti fra la Germania e i suoi avversari. Gli uomini morivano a migliaia ogni giorno, ma i diplomatici continuavano a discutere. A Mosca soprattutto, grazie ai giapponesi, le trattative fra russi e tedeschi per una pace separata, erano molto frequenti. Fino al gennaio 1943 le probabilità di intesa furono scarse, perchè la Russia non aveva in tali negoziati alcuna moneta di scambio. Per due anni la Germania era stata dappertutto vittoriosa e pareva illusorio di vincere la guerra, ma all'inizio del 1943 la situazione mutò radicalmente: ci fu Stalingrado, gli alleati erano sbarcati in Africa settentrionale, e Rommel era in piena rotta. Il mito della invincibilità nazista era svanito e alcuni diplomatici tedeschi prevedevano già la catastrofe. Questa nera previsione era sostenuta da alcuni generali della Wehrmacht per i quali la guerra su due fronti rappresentava una vera ossessione, al punto che già dal 1942 avevano invitato Hitler ad arrestare le ostilità a ovest.

Il führer, malgrado lo smacco della sua «offerta di pace» dell'ottobre del 1940 tentò di nuovo una domanda di armistizio con l'Inghilterra, facendo giungere al vescovo di Chinchester, tramite il Vaticano, offerte sensazionali. Churchill rifiutò. Allora la Wilhelmstrasse pensò di nuovo alla Russia. Quando si decise a farle nuove proposte nel febbraio del 1943 ricevette una risposta di Stalin, che giudicava fosse venuto il momento opportuno. Infatti, mentre la situazione dei tedeschi andava sempre peggiorando, quella dei russi era considerevolmente migliorata; il successo di Stalingrado aveva rafforzato il morale del Paese.

Stalin inoltre era scontento degli alleati perchè era stato costretto a inghiottire la «Carta dell'Atlantico» la quale, tra l'altro, stipulava solennemente il diritto dei popoli a disporre di se stessi. In applicazione di questa clausola tutte le nazioni dell'Europa orientale cadute sotto la obbedienza russa pretendevano, come dimostravano le dichiarazioni dei loro governi esiliati a Londra, di scuotere, dopo le ostilità, il giogo sovietico.

Il generalissimo sovietico incaricò Molotov di scegliere un negoziatore abile per prendere contatto con i tedeschi in un paese neutro, e fece in modo di lasciar filtrare alcune informazioni nel campo alleato. Egli sperava che gli anglosassoni, una volta a conoscenza delle conversazioni russo-tedesche, si sarebbero dimostrati più docili nel corso delle future conferenze verso le esigenze sovietiche in Europa orientale.

Il 30 gennaio 1943, Alexandrov direttore dell'Europa centrale al Ministero degli Esteri sovietico, prendeva il treno per Stoccolma, ove si incontrò con un messo di Hitler per intavolare trattative.

Queste non giunsero però a felice conclusione, perchè la Germania, illudendosi ancora una volta di poter vincere la guerra, non volle cedere alle esigenze sovietiche e offrì meno di ciò che gli alleati garantivano al Cremlino.

m.

E' morto Tauber

Londra, giovedì sera.

Nelle prime ore di stamani, è morto in una clinica londinese, all'età di 56 anni, il cantante, compositore e direttore d'orchestra Richard Tauber.

Nato a Linz, in Austria, nel 1891, aveva calcato le scene per la prima volta a Dresda, nel 1912, quale interprete di una parte del «Flauto magico» di Mozart. Aveva poi cantato all'Opera di Stato di Berlino e di quella di Vienna e successivamente nelle maggiori capitali del mondo.

Compose musica sinfonica e balletti, dirigendo egli stesso le proprie composizioni in patria e all'estero. Interpretò pure parecchi film musicali.

Ora se ne occupa il Tribunale di Aosta

Per otto mesi medico uno studente in legge

Aosta, giovedì sera.

Durante l'infausto periodo della repubblichetta di Salò si sono trasferiti nella Valle d'Aosta, insieme ad altri profughi, molti pseudo intellettuali, in massima parte gerarchi o mezzi gerarchi che ostentavano tali prerogative o elementi fortemente compromessi col fascismo. Abitavano parte nel «Villaggio degli sfollati» e parte in alloggi requisiti.

Fra i siciliani, emergeva il gruppo Loteta, e specialmente lo pseudo prof. dott. Mario, giovane distinto ed elegante. Sedicente specializzato in dermosifilopatologia, s'era dato subito d'attorno in cerca di clienti, vantando sistemi di cura ultramoderni. Grazie all'appoggio del ministro Buffarini Guidi e del Comando generale delle brigate nere ottenne un posto presso i laboratori di profilassi e igiene. Ciò dal 27 agosto 1944 al 25 aprile 1945, periodo in cui egli sostituì anche medici condotti fuori Aosta, che erano stati imprigionati. Fu anche chiamato, come medico politico, a constatare la morte di partigiani.

La sistemazione del Loteta era anche stata favorita dalla compiacente dottoressa Maria Nobile, che, ottenuto il posto di direttrice dei laboratori di profilassi e igiene, approfittando dello svilupparsi in Valle di una epidemia di difterite, aveva insistito per l'assunzione dello pseudo medico.

A liberazione avvenuta, mentre il trucco veniva scoperto, il falso medico riusciva ad ottenere una tessera di partigiano e partiva per la Sicilia con tutta la sua tribù. Si scoprì poi che il Loteta Mario aveva alterato la carta di identità, intestata a Loteta Lotterio Mario di Giuseppe, nato a Messina l'11 marzo 1920, attribuendosi parecchi anni di più. Venne denunciato all'autorità giudiziaria per truffa aggravata continuata e per falso in atto di stato civile avendo il 10 settembre 1944 contratto in Aosta matrimonio con la sorella della Maria Nobile, Ada.

Da Messina lo pseudo dottore, che è soltanto uno studente in legge, ha fatto pervenire al Tribunale spassosi rapporti nei quali racconta una lunga odissea. Egli afferma di essersi fatto medico «per necessità di cose», di aver agito per il pubblico bene.

Attenzione!

E' stato rubato un prodotto che assomiglia allo zucchero ma che è un potente veleno

Milano, giovedì sera.

Un quintale di un prodotto «policalcico», che assomiglia allo zucchero ma che è invece un potente veleno, è stato rubato, unitamente a casse di altri medicinali, dal magazzino di un istituto farmaceutico di Milano. L'istituto e la polizia mettono ora in guardia gli eventuali acquirenti o ricettatori circa i gravissimi rischi che lo smercio del prodotto rubato comporta.

Il figlioletto trova il padre impiccato

Alessandria, giovedì sera.

L'agricoltore Giuseppe Arecco, cinquantenne, era apparso assai preoccupato per la caduta del prezzo del vino, così da temere di non essere più in grado di mantenere la moglie ed i sei figli. Preso da sconforto si impiccava l'altro giorno nella stalla con un filo di ferro che serviva per appendere il lume. La macabra scoperta è stata fatta dal figlio Romualdo, di otto anni.

L'ultimatum

La Gran Bretagna darebbe al riconoscimento il valore di un atto di belligeranza

Londra, giovedì sera.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che le istruzioni agli Ambasciatori a Belgrado e Sofia in merito ad un riconoscimento del governo di Markos sono state precedute da una consultazione col Governo degli Stati Uniti.

La Gran Bretagna considererebbe tale riconoscimento come equivalente ad una dichiarazione di belligeranza.

Le macchine di Alfonso

L'automobile di Alfonso l'avaro si riconosce al corso, interrotto da brevi fermate, da piccoli affari. Benchè il commercio di lui s'avvantaggi dell'uso del veicolo, egli non è capace di possederlo, e ci va con gran riguardo e cocco in [illegible]. A un fanciullo che gli chieda la grazia di un giretto, risponde che la benzina è agli sgoccioli e la macchina stanca: parla col bocchino, in tono favoloso, come di un cavallo da rimettere. Coi grandi, invece, gli vien bene di dire che lui guida maluccio, che non vuole responsabilità, che è padre di famiglia.

«Signor Alfonso, lei mi rovina se non mi fa questo piacere». E, ridendo tra le lagrime, la sig.na Alice si torce le mani delicate. Ha perduto il treno per la vicina S. e ora supplica l'avaro che la voglia portare. Alfonso si scusa: dolente, non può; e prende le mosse: ma quella è montata sul predellino. «E' matta? si vuol fare arrotare?». «Senta: alla benzina ci penso io, ho parlato al Finiguerra, che lo conosce e ci aspetta con le latte». L'avarizia di Alfonso sarebbe una roccaforte perfetta se non ci potesse ancora uno stupore quasi sensuale per le donne che s'esibiscono di pagare. «E l'olio?». «L'olio e l'acqua: pensa a tutto il Finiguerra». Balbettando Alfonso, balbettando l'automobile, si va alla rimessa di costui, che fa il suo dovere ed è pagato. La sig.na Alice attinge denaro a una gran borsa di lusso, [illegible] e schiacciata come un libro, che nell'aprirsi [illegible] della sua avaria, un'angioletta accompagnava Alfonso facendogli le spese.

Partiti, «si può sapere», egli domandò, «quali interessi ci precipitano a S.?». A S. la sig.na Alice ha un'amica sul cui conto un giovane facoltoso, un ottimo partito in cerca d'una moglie, ha chiesto informazioni a lei. Ora ella corre e mettere l'amica sull'avviso, a prepararla alla sperata. «Come!» trasecola Alfonso: «per questo ci [illegible] tanta briga?». Quella non risponde, tanto le sembra naturale. «Ma almeno glie lo dirà a questa sua Teresa che anch'io...». «Sicuro. Senza di lei, siamo fre... Ma certe nuvole che annunciavano S. rannuvolarono l'avaro. «Cos'è quest'agonia?» domandava la fanciulla: «perchè ci fermiamo?». «La macchina sforza, il motore non è lui». «Ci mancherebbe! Facciamolo crepare, ma che arrivi». Figurarsi Alfonso, si mandava al diavolo per aver dato retta al suo buon cuore. Arrivati, se la prese con lei e la fece piangere perchè non sapeva dire con precisione dove restasse la casa dell'amica. Una guardia li levò d'impiccio. Alice volò di sopra, Alfonso si dispose ad aspettare. Si era messo da poco a governare con un cencio la macchina accaldata, quando la donna ricomparve. «Disdetta, sono usciti tutti. Fortuna che avevo preparato una letterona e l'ho potuta lasciare alla cuoca». «Brava. Il viaggio sicchè è stato inutile». «Non dica così, il nostro dovere l'abbiamo fatto. E sa che cosa? Ci berremo su». Alfonso disse che non aveva sete, ma Alice s'appigliò al volante e l'ebbe vinta. Entrando nel caffè sciolsero alcune coppie che c'erano. Alfonso era pallido e disse volere un bicchiere d'acqua minerale. «Storie», ribattè lei, e fece venire due streghe. Alfonso si guardò intorno, giudicò che non sarebbero bastate cinquecento lire. Non che gli passasse per la testa di doverle pagare lui, ma non era di marmo, e certe spese, anche se degli altri, gli facevano senso. Sorbillò con gli occhi semichiusi e tra i cigli vide ripetersi, con celeste semplicità, l'atto del pagamento. «Perchè ha fatto questo? Mi ha voluto mortificare». «Zitto! Lei quest'oggi s'è disturbato anche troppo. Teresa e io non lo dimenticheremo mai. Ora andiamo perchè mi restano parecchie commissioni». Nel ritorno parlò di sè. Aveva cento pensieri: recite, balli, lotterie: la beneficenza della città faceva capo a lei: orfani, vedove, poveretti vergognosi, non le davano un momento di requie. Quell'ampio prospetto di vita altruistica eccitò Alfonso alla emulazione, e mandando l'automobile quasi spensieratamente, più in fretta e di seguito, mosse una domanda disinteressata. «Dell'amore non mi dice nulla?». «Vuol dire del mio fidanzato. E' in America e ci scriviamo. Chi sa se a quest'ora Teresina avrà avuto la mia lettera...». «Lei, signorina Alice, è una creatura singolare».

Erano arrivati, e con un forte avanzo di benzina. Scosso da tante emozioni, con gli occhi lucidi, Alfonso rompeva i ringraziamenti della donna con offerte di nuovi vaghissimi servizi. Ora il caso, che spesso ha buone orecchie, l'udì e gli venne in aiuto. Nello smontare dall'automobile e nel ricoprirla d'uno sguardo riconoscente, venne veduto alla sig.na Alice, ficcata in fondo tra certi involti, la custodia di una macchinetta fotografica. «Signor Alfonso: sono stata sfacciata, sarò sfacciatissima. Vedo che ha la còdac, il mio Bibi è tanto che tempesta perchè gli mandi una fotografia, e...» «Basta così, venga con me». La risposta fu data in modo straordinariamente fluido. Lì presso era una palma mezzo seccata, e verso quella si diressero. Alfonso, un po' impiegato, prese la mira, e la signorina Alice, pensando di dover essere fotografata una volta sola, dopo un attimo di clandestina pensosità, [illegible] una posa fiera, eretta, sul volto l'espressione più urgente, serena, ottimistica: fiduciosa nelle nozze, avrebbe potuto essere la dicitura. Ma soccorsa ai ch'egli si apprestava a fotografare ancora, volle mostrarsi in un aspetto che non le premeva meno, improntato a dubbi e impazienze, al quale ne fece seguire un terzo e un quarto, meno esaltati e estremi. Per Alfonso però non bastava: ora accoccolato ora sollevato sulle punte, continuava a fotografare accanito qual che la donna avesse risolto di sè. Il fotografo mentre s'avvolina (?), la ringraziava a nome suo e di Bibi, mentre esclamava: «salute! questo è un provinola, mentre confusetta si allontanava grandiosi gratitudine e dava il suo recapito e a raccomandarsi per la [illegible] delle copie. Era andata, e Alfonso non aveva visto più la macchina. Quest'era vuota, e la scusa che un fornellino nel soffietto aveva mandato in malora tutte le fotografie, pensatoci bene, gli sembrò la più gentilmente adatta alla gentilissima fanciulla.

Leo Pestelli

I lavori per la ricostruzione del ponte sulla Stura a Venaria — asportato dall'alluvione dello scorso settembre — stanno per esser portati a termine. I reparti del Genio ferrovieri, hanno già iniziato la sistemazione delle rotaie ed entro il giorno 11 il trasbordo dei passeggeri della Ciriè-Lanzo sul pontile provvisorio verrà abolito e la circolazione ferroviaria tornerà normale. (foto Moisio)

Novità nell'allenamento delle squadre torinesi

Granata e bianconeri festeggiati ieri sera al «Carignano»

Gli allenamenti che le due squadre torinesi terranno oggi avranno una particolare importanza. Nel Torino, oltre al previsto rientro di Maroso e Grezar, sarà seguito con molta attenzione il lavoro di Gabetto che domenica scorsa, a Roma, si è fatto male ad una spalla, ma dovrebbe essere ristabilito.

Nella Juventus tornerà a schierarsi Magni.

Ieri sera, frattanto, sia i granata che i bianconeri, sono stati notati al teatro Carignano, invitati da Dapporto e dalla sua Compagnia, che hanno fatto loro un mucchio di feste. Maroso è stato particolarmente complimentato dalla prima attrice Delia Lodi, forse per l'abilità con cui posava per le fotografie di rito.

Dapporto invece ha ricordato di aver pure lui giocato al calcio e di essere stato anzi curato dal massaggiatore della Juventus. Nonostante questo particolare non ha rivelato per chi fa il tifo.

BORSA

Ancora una riunione pesante: la nostra piazza fa registrare altre vendite e ecranio alle Fiat e ai diritti Fiat si notano vendite particolarmente pesanti (1) Montecatini, di Viscosa e di Anic. La riunione non fornisce miglioramenti di rilievo e al listino si registrano i minimi della giornata con perdite piuttosto sensibili dalle chiusure di ieri. Nei titoli di Stato le Rendite guadagnano qualche frazione, mentre Redimibili e Buoni del Tesoro risultano ben tenuti. Dopo Borsa azionario di poco migliore.

Titoli	7	8	Titoli	7	8
Ren.'02	67 25	67 25	Fiat	432 —	430 —
Ren.3½	76 —	76 25	Isotta	82 —	82 —
» f. c.	76 25	76 50	Savigl.	885 —	890 —
Red.3½	66 50	66 31	Michelin	337 —	305 —
» f. c.	66 75	66 75	Incet	285 —	270 —
Ren.5%	83 —	82 95	Marc.	1575	1575
» f. c.	82 50	83 —	Finsid.	810 —	780 —
Red.5%	84 —	84 —	Ilva	204 —	204 —
» f. c.	84 —	84 —	Ansald.	300 —	300 —
Red.3½	65 —	65 50	Viscosa	8350	7675
» 1. a.	65 50	65 50	Cir	2500	[illegible]
» 5%	75 —	75 50	Schiap.	650 50	615 —
» 1. a.	75 45	75 50	Anic	1160	1040
Bon.49	99 —	98 95	Rum.	205 —	200 —
» 50-I	98 10	98 —	M.poni	1250	1038
» 50-II	98 —	98 —	Montec.	314 —	300 —
» 51	97 50	97 50	Zucch.	900 —	900 —
» 51 4	99 35	99 1[illegible]	Unica	525 —	507 —
Bon.49	99 50	99 50	Cert. It	2800	2800
» 50-I	97 40	97 45	Burgo	3000	2950
Fer 3%	285 —	285 —	Fenift.	2200 —	—
Imi 4½	450 —	450 —	Tore P	980 —	900 —
Eiar 4½	500 —	500 —	S.A.I.	9000	8500
Imi 4½	430 —	430 —	Medit.	100 —	100 —
Imi 6%	670 —	670 —	Italf.	2400	2300
Tor 3½	395 —	395 —	Mer. E.	500 —	480 —
» 5% 33	300 —	300 —	Sade	845 —	820 —
» 5% 37	275 —	275 —	Sarde	40 —	40 —
S.Paolo	440 —	440 —	Ferrov.	435 —	434 —
» 4%	469 —	469 —	Stem	420 —	420 —
» 3,5%	370 —	371 —	West.	840 —	840 —
Mil.	464 —	464 —	Perom.	540 —	500 —
» 4%	450 —	450 —	Gilard.	500 —	500 —
Nebb. V.	407 —	415 —	Frigi	245 —	235 —
Pirel.	975 —	975 —	Saffa	1010	904 —
A.Gen.	11,150	11,025	Lin.	500 —	450 —
Mont.	2150	2075	Talmo	5000	5000
Marid.	1950	1915	Borgh.	6300	6200
Tor. M.	132 —	115 —	Cotor.	1700	1600
Italgas	40 —	38 —	Pleo	770 —	750 —
Sip	810 —	850 —	Lanca	3150	3100
Terni	395 —	395 —	Arpiato	2000	3000
P.C.d.	235 —	235 —	Asq. P	1000 —	970 —
Unes	285 —	280 —	Florio	670 —	670 —
Sme	2800	2700	Bard. S.	3600	3400
Smi	400 —	400 —	Silos	3500	3500
Marelli	785 —	760 —	Alban.	4300	4300

Diritti: Fiat 300, Bastogi 95, Monteponi 90, Risanamento 120.

Mercato libero della valuta: Sterlina oro 8250-8400, Marengo 6975-7475; Sterlina unitaria 1350-1400; Dollaro carta 591-596; Franco svizzero 138-140; Franco francese 157-160.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1574; New York 571,25; Svizzera 127.

MILANO, 8 — Ass'curaz. Gen. 10.950; Fibre Tessili 1710; Snia Viscosa 7700; Finsider 790; Montecatini 303; Ansaldo 300; Isotta 80; Fiat 635; Nebiolo 350; Edison 1815; Sip 860; Terni 396; Unes 300; Romana Zuccheri 960; Anic 1035; Saffa 930; Italgas 39; Rumianca 194; Burgo 2950; Pirelli Italiana 1800; Pirelli e C. 2000.

CRONACA CITTADINA

Per i bancari si minaccia lo sciopero generale

La decisione presa stamane dalla C.G.I.L.

Riceviamo da Roma:

Come è noto, lo sciopero dei bancari continua. E' prevista per oggi una riunione della Segreteria generale della C.G.I.L. per esaminare la situazione dal punto di vista confederale. Dopo gli incontri di ieri sera, il ministro Fanfani ha detto:

"Confido ancora che il senso di responsabilità e di misura, porti banche e bancari ad incontrarsi in una equa soluzione della vertenza, evitando così nuovi danni all'economia del Paese e incresciosi contrattempi nella vita delle aziende e dei cittadini in genere.

«Anche in questa vertenza il problema sta nel trovare la misura atta a soddisfare i reali bisogni dei lavoratori, senza rendere economicamente impossibile la vita delle aziende. Sono certo che questa misura esiste: bisogna identificarla. Per parte mia ho fatto di tutto per arrivare a questa identificazione e spero di non esserne lontano".

All'ultima ora si apprende che se lo sciopero dei bancari non verrà composto in giornata la Confederazione del lavoro ha annunciato uno sciopero generale di solidarietà.

Intanto si è riunita poco prima delle 12 la segreteria confederale per un esame approfondito della situazione.

Le fasi dell'agitazione dei ferro-tranvieri

Sono continuate stamattina, in Municipio, presso l'assessore Guglielminetti, le trattative per comporre la vertenza sorta tra i lavoratori dei ferro-tramvieri e le proprie aziende.

Nulla di nuovo è stato finora deciso: pur tuttavia le trattative continuano su uno schema d'intesa, cui i lavoratori avrebbero già aderito.

Dopo la riunione, che si è protratta a lungo l'avv. Guglielminetti è partito alla volta di Milano.

I casi di esclusione dall'aumento dei fitti

Il decreto legislativo concernente la proroga delle locazioni di immobili urbani e l'aumento dei canoni di affitto, precisa che viene fissata al 27 febbraio 1947 la data di discriminazione fra immobili bloccati ed immobili liberi.

Solo gli immobili affittati «ex novo» dopo tale data e mai affittati in precedenza (quindi non ancora in regime di proroga o di innovazione) sono sottratti a qualsiasi vincolo di aumento o di proroga.

Perciò gli immobili locati dopo il 27 febbraio non sono soggetti — fino a scadenza di contratto — agli aumenti di affitto previsti per le categorie ancora bloccate.

"Le piace la mia macchina?"

Con distinzione il "conte" si è fatto la giornata

Un agricoltore abilmente giocato da un truffatore

Di una grossolana truffa è rimasto vittima il facoltoso agricoltore Giovanni Trompiero fu Eusebio, di 54 anni, sceso nella mattinata a Torino da un paese presso Cuneo ove è proprietario di vasti terreni.

Egli, in un albergo-ristorante di Porta Nuova, aveva la sventura di imbattersi in un signore alto, magro, distinto, con pizzo e lunghe basette, il quale, con una scusa qualsiasi, gli attaccava discorso. Il signore, che si qualificava «conte Vaccl», riusciva ben presto a cattivarsi le simpatie dell'agricoltore: lo intratteneva in piacevole e brillante colloquio, lodava i proprietari terrieri, la provincia di Cuneo.

Ad un certo momento il «conte» s'informava degli affari del Trompiero.

— Ma, signor conte, vorrei proprio comperare una macchina, una buona macchina per me e mio figlio. Abbiamo una «balilla», ma ormai è troppo malandata.

— Davvero? Ma è una combinazione stupenda, caro amico! Lei non sa che io sto cercando di vendere la mia «1100»? Venga a vederla, l'ho lasciata qui, nel cortile dell'albergo...

Il Trompiero scendeva il Vaccl e vedeva in effetti una «1100» rosso-scura, quasi nuova, allineata fra altre macchine.

— Io ho intenzione di comperare una «Packard»: solo per questo mi disfo della mia auto: la quale è un gioiello, dia come il vento, è arcigommata. Guardi, l'affare è fatto per mezzo milione: mi dia una caparra ed è sua.

— Ma io non ho che 70 mila lire...

— Bastano, caro amico. Il resto verrà dopo.

E così settanta biglietti da mille passarono dalle mani del Trompiero a quelle del «conte». Costui, dopo cinque minuti, s'alzava dicendo di dover fare una breve telefonata: e spariva. Il Trompiero attendeva, attendeva: dieci minuti, mezz'ora, un'ora. Alla fine usciva a cercare il nobiluomo nel cortile, accanto alla macchina. Proprio in quel momento un industriale, abitante in corso Peschiera, legittimo padrone della «1100», vi stava prendendo posto.

— Un momento. Lei chi è? Che cosa vuol fare della mia automobile?

— Sua?

— Sì, l'ho comprata adesso dal conte Vaccl!

— Ma lei è ubriaco!

La tragicomica vicenda veniva chiarita poco dopo grazie all'intervento di un maresciallo di P. S.

Una ragazza ventenne decapitata dal treno

Dopo essersi levati il cappotto e le scarpe si stende all'alba sui binari - Non ancora identificato il cadavere

Il cadavere di una ragazza è stato trovato stamane sui binari della linea ferroviaria Torino-Milano, presso il passaggio a livello di via Fossata. La macabra scoperta è stata fatta alle 6,30 da un ferroviere.

C'era nebbia fitta intorno e l'uomo inciampò in una massa oscura e informe. Si chinò a guardare. Ai suoi occhi apparve una scena orrenda. Il corpo di una giovane donna era a terra con il capo quasi mozzato. Irriconoscibile il volto. Metà del viso era staccato. Una gamba era maciullata. Intorno chiazze di sangue, brandelli di carne e di stoffa.

Venne avvertita subito la polizia ferroviaria, la questura e il medico municipale. Si potè ricostruire la tragedia di qualche ora prima.

La giovane probabilmente rimase qualche tempo sul luogo. In terra infatti sono stati trovati mozziconi di sigaretta, la cui marca corrisponde al tabacco che le è stato trovato in una borsetta. Forse attendeva il treno, meditando il suicidio. Nello stesso punto circa un mese fa già un uomo, non ancora identificato, si era ucciso.

Quando il convoglio giunse, ella si inginocchiò sul terreno e pose il capo sulla rotaia. Venne investita e trascinata per una quarantina di metri. Nessuno sulla locomotiva nè sulle vetture si accorse della sciagura. Il cadavere è stato portato all'Istituto di medicina legale del Valentino.

Non aveva documenti con sè. Indossava un cappotto azzurro scuro, con bottoni militari dell'aeronautica e un golf a righe orizzontali bianche e viola. Aveva calze di seta con calzerotti; scarpe con legacci verdi e suola di gomma. E' alta metri 1,65 o poco più. I capelli sono castani e così pure gli occhi. Essendo stata trovata priva di documenti, è stata impossibile l'identificazione.

Tuttavia la polizia ferroviaria che si occupa delle indagini mette in relazione questo tragico fatto con la scomparsa di una giovane, avvenuta ieri mattina. Si tratta di una ragazza diciottenne Caterina Prioni da Volpiano, che vestiva appunto un cappotto azzurro con bottoni d'ottone. Ella, prima di lasciare la sua casa aveva scritto ad un'amica, Elena Ferrarese, un biglietto nel quale con frasi desolate e involute confidava di essere triste, troppo triste per continuare a trascinare quella vita, che le riserbava soltanto amarezze.

Manifestazione di protesta delle famiglie sfrattate

Nella giornata di oggi e domani dovrebbero avere esecuzione una cinquantina di sfratti. L'Associazione inquilini ha intrapreso la proposito una azione di protesta — che culminerà nella dimostrazione del 13 prossimo — per ottenere la sospensione degli sfratti, la requisizione di una caserma, le rivendicazioni avanzate dai sinistrati di guerra, la partecipazione dell'Associazione inquilini in seno al Commissariato alloggi.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 11,30: Parola in [illegible] - 13: «Lo zio Tom» - 13,30: Presentazione di giovani artisti - 18: Attualità - 18,10: Il calendario del popolo - 19,35: Il contemporaneo - 19,40: Qualche disco - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,30: Musiche e orchestre in linea con Galilea e una Berlioz - 21,5: «Genio magnifico» e due atti di William Saroyan - Dopo la commedia: Musica leggera - 23,30: L'orologio.

RETE ROSSA: ore 17,30: «Didone e Enea» di Henry Purcell - 19,30: Lezione di francese - 19,45: Lezione di inglese - 19: Ferrari e la sua orchestra - 19,40: Voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: Canzoni napoletane 20,45: Itinerario italiano: la Liguria - 21,5: «Nenne - 21» - 22: Novelle di ogni tempo - 22,15: «Pagine scelte» da «La Wally» di A. Catalani - 22,35: L'oroscopo - 23: Giornale - 23,15: Club - 23,45: Ultime.

La pesca miracolosa di un ladro dal balcone

Munito di un uncino fa sparire la biancheria stesa

Cinque camicie e due maglie di lana erano state appese in bella mostra ad asciugare sui fili del balcone interno dell'appartamento, della signora Carla [illegible], di 31 anni, abitante in via Garibaldi. Poi la signora aveva chiuso la porta a vetri ed era tornata in cucina alle sue faccende.

Un quarto d'ora dopo eccola nuovamente accanto alla porta che dà sul balcone. La sua attenzione viene attratta da uno strano gancio di ferro che penzola ad un cordino, proprio a piombo sul balcone. La signora Carla ha un sorriso: i ragazzi del cavalier Rasteni son proprio dei mattacchioni: che nuovo genere di pesca!

Ma ad un tratto il sorriso le muore sulle labbra. L'amo, dopo aver oscillato cinquanta si era calato fulmineo su una delle maglie, l'aveva agganciata ed involata in un baleno. Con eguale sistema, una dopo l'altra anche le cinque camicie e l'altra maglia sparivano.

A nulla valsero le sue grida, nè l'accorrere degli inquilini del piano di sopra: i bimbi del cavalier Rasteni erano perfettamente estranei e il ladro, velocissimo quanto lo era stato nel compiere l'originale furto, si è già eclissato. Non rimase dunque che denunciare il fatto al Commissariato di P. S. Moncenisio.

Nella nebbia sull'autostrada tre camion si rovesciano

A causa della fitta nebbia che impediva la visibilità stamane alle 10,30, sull'autostrada Torino-Milano è accaduto un grave incidente. Nel tratto fra Settimo e Brandizzo tre autocarri si sono scontrati, rovesciandosi.

La salma dell'ambasciatore Alberto Bellardi Ricci dovrebbe giungere a Torino domani sera. L'aereo che la trasporta è partito stamane da Stoccolma e oggi sosta a Bruxelles. I funerali avranno luogo sabato prossimo.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

ECHI DI CRONACA

SPORTINIA, «Paradiso della neve», è la più alta stazione di sport invernali (m. 2170) nella pineta di Sauze d'Oulx. Si giunge a Sportinia da Oulx oppure dal Sestriere. Quattro Skilift seggiovie alberghi, ristorante turistico Capanna. Ferrovia Torino-Oulx. Hanno destato grande entusiasmo negli sciatori lo «skilift» Sportinia Monte Triplex e la Gran Piste sul la traversata Sestriere Fraiteve Oulx, che costituiscono due novità assolute e di grande richiamo. Lo «skilift» del Triplex è il più alto impianto del genere; in parole nei quali esso consente agli amanti della velocità folli di raggiungere i 2500 metri di quota e buttarsi poi in una fascinosa discesa verso la [illegible] Sauze d'Oulx. Per informazioni telefonare 48-713.

SIST INIZIA NUOVI CORSI di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Pratica Commerciale e Corsi speciali pratici di Contabilità meccanizzata (unica Scuola in Italia). Chiedere programma. Assistenza prime lezioni gratuite per prova. «SIST», via Po 1 Telefono 47-873.

RIBASSI ECCEZIONALI, pratica la M.A.R.U.S., via Roma ang. via A. Grimaldi, per i paletot da Uomo, Signora e Ragazzi nella liquidazione in corso per rinnovo locali. Modelli di recentissima confezione in tessuti finissimi. La vendita avrà fine improrogabilmente il 14 corr.

G. BONANNI «il vostro sarto di fiducia», via P. Micca 15, tel. 49.000, presenta una scelta collezione di stoffe delle primarie Case, per tutte le Confezioni. Specialità pantaloni sci. Accetta stoffe dai Clienti.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 3,5; minima — 1,4. Ore 8 di stamane: — 0,7; umidità 85%. - Previsioni: formazioni nebbiose locali, particolarmente dense sul basso Piemonte. Qualche precipitazione sulla zona montana e collinare, con tendenza ad aumento dei venti. Temperatura stazionaria.

Concerto benefico. — A beneficio dei poveri delle Conferenze di S. Vincenzo tra laureate (Parrocchia di S. Gaetano al Regio Parco), il Quartetto Logli eseguirà domani alle 17,30 nella sala della Cucina Malati Poveri (corso Palestro, 11) il Quartetto di Ravel e il Quartetto op. 59, n. 2 di Beethoven.

SPETTACOLI

Spencer azzurro

(Joe il pilota, di V. FLEMING)

JOE è per antonomasia, nell'aviazione americana, il pilota due volte bravo, bravo cioè senza sforzo nè sfoggio, ma con naturalezza e modestia. Il maggiore Pete Sandidge è appunto «Joe»: burbero, schivo di lodi, testardo e coraggioso così da rasentare la temerità. Per la sua fidanzata, una graziosa «ausiliaria», anch'essa pilota, la vita è tutta una paura, un baleno di sinistri presentimenti, giacchè Pete ama i voli radenti, e, come si suol dire, va in cerca di rogna per grattare. Uno lega fra lei, il colonnello e gli amici del pilota per mitigare le costui audacie, non produce nessun effetto, più fortuna ha la donna adoprandosi da sè sola, con le sue armi di donna, e in una notte di tenerezza amorosa Pete le promette che lascerà il «fronte» e tornerà in America a fare l'istruttore. Ma in quel punto è chiamato dal comando per andare a contrastare il passaggio di un convoglio nemico, accorre sollecito, e nel combattimento trova la morte, anzi, secondo il suo solito, le va incontro, gettandosi ferito e con l'apparecchio in fiamme, sull'obbiettivo. Qui, anzichè darci il fortunoso salvataggio dell'eroe (ciò che si son già visti), il film preferisce inoltrarsi nel surreale: ed ecco il nostro Pete camminare sulle nuvole, morto senza saperlo, e presentarsi a un «comando» dall'al di là, e riceverne gli ordini, che sono: tornare tra i piloti vivi, sceglierne uno, diventare la sua guida, il suo mentore. Il suo angelo custode. Così Pete rivede non visto gli amici, i superiori, e la dolorosa amabile; e ci vuol poco ad indovinare che il pivello da lui scelto come discepolo diventerà in poco tempo un «cannone» e che si innamorerà di Dora, l'ausiliaria, ripetendo alcuni gesti e parole di lui, quasi diventato un altro lui. Di che il fantasma sente dapprima dispetto e gelosia, e improperio; ma poi richiamato dal suo celeste superiore, s'intona alle direttive dell'al di là, capisce e addirittura guida il principio che gli uomini, succedendosi, si devono aiutare e soprattutto gli aviatori, che più degli altri mortali tengono dell'angelo. Insomma, l'amore di Dora e del giovane pilota si allaccia; e il buon fantasma il benedice. Fleming ha ordito sul rude telaio della guerra un Sindbad, esaltato, idillico, edificante, in una parola: abile. E con l'aiuto di un attore come Spencer Tracy nessun effetto gli è caduto di mano. Questo che è il più simpatico ed espressivo attore della vecchia scuola americana, il più spiritoso carattere il più «Garrone» dei divi di Hollywood ha dato al suo fantasma una pasta umanissima, screziata di note comiche. La leggiadra e vibratile Irene Dunne è la Fiordiligi della Raf. Van Johnson il Joe n. 2, Lionel Barrymore, Ward Bond e James Gleason gli altri; ciascuno a fuoco, e tutti bravi.

L. p.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Dapporto-Lodi, «Chicchirichì».

Partinello? Rivista Ferrero 16,30 e 21. Pal[illegible] Peltorina, tel. 772-125.

Castellino: ore 17 e 21 Orch. Scala d'Oro. Dir. M° Cantore. Cantano E. Petrone, R. Accardi.

Smeraldo Club [illegible] v. [illegible] 5 l'ingresso del Cine Cristallo: ore 17 e 21. Wonderful Patty.

Club La Florida, piazza Solferino. Tel. 551-332. Matinée Dans 17-19 21-1 Orch. Pavesio. Canta A. Donà. Principe 31 Orch. Morano e G. Beccaria. Direzione Chrisz.

Dancing Bar Augustus. Locale notturno. Arte varia. M° Ortuso. Eden Dance Inverno: p. Statuto c. Beccaria. tel. 93-470. Ore 21.

La Serenella: 21 Orch. Seracini. Cantano Pina Aurora. I. Lauteri. Rotonda Dance Moda, ore 16 Orchestra Busca.

La Perroquet: v. Colle 13, t. 68066 Danze, attrazioni. Orch. Marchetti. Billy Club p. C. Felice, t. 40-018 Danze attraz. Orch. Quint. Allegro. Augustus Orch. Cassesa 15.30, 21 Soirée(?) Locale notturno. Columbia Dance: Dopoteatro. Club Magenta 11: ore 21: Danze. Irgos: via Roglos 17, ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il cavaliere la dama» A. Ziegler, W. Hooth. Ult. 22,30. Astor: «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Irene Dunne. Corso: Il contrabbandiere Michael Redgrave, Jean Kent. Ult. 22,10. Doria: «Come persi la guerra» Macario, Carmi, Bruno, Campanini. Reposi: I Cavalieri Azzurri, George Montgomery, Maureen O' Hara. Vittoria: La dama e l'avventuriero, C. Grant, Laraine Day. Ult. 22. Augustus: «La fortuna è femmina» con Robert Young, Barbara Hale, Frank Morgan. Ult. 22,15. Cristallo: «In fondo al cuore» C. Colbert, W. Pidgeon, J. Allyson. Ideal: «Romanzo di Mildred» con Joan Crawford. Il locale più caldo di Torino. Alexandra (via Sacchi 18 ang. c. Stati Uniti): «Sinfonia pastorale» con Michèle Morgan. Ult. 22,15.

Nazionale: «Sangue e arena» con T. Power. Prezzi L. 60 e L. 100. Torino: «Il compagno B» con Crick e Crock. Apertura ore 10. Statuto: «Sangue e arena» con T. Power. Platea 70. Ultimo giorno. Lirico: Passaporto per Suez, con Warren William, Ann Savage, Eric Blore. Apert. ore 16, ult. 22 circa. Principe: Avventura a Washington con Bruce. Riscaldato. Ultimo 22. Hollywood: «Sangue e arena» con T. Power. Prezzi L. 60 e L. 120. Alpi Strano amore di Marta Ivers. Regina Segretaria a mezzanotte. V. Asti: «Turbine d'amore» con Jean Gabin e Marlene Dietrich. P. Nuova: «Incontro nel buio». Olimpia: Prima che m'impicchino. Po: «All'Est di Giava». Romano: «Onorevole Angelina». Lamarmora (via Cernaia ang. via S. Dalmazzo) «Notorious» Bergman. Lux: «Ciao amici» con Crick e Crock. Locale riscaldato.

Imperiale: Incontro nel cielo. Ver. Vinzaglio: «Amante del Bormeo». Italiano: «Stormy Weather».

Eliseo: «Venere peccatrice». Frejus: ap. 13,30: «Accadde nella 5a strada». Sulla scena, ore 21: Nuccia Natoli, Vittorio Bensani e compl. Platea L. 50. Nuovo: Sciuscià e Riv. Yong'-Alberti: Alto le mani (nuovi quadri).

V. Veneto Corsa della morte. Ladd. Cerello: «Cuore prigioniero». Radium: Tenebre nella metropoli. Dropè: «Il vero amore».

Astra: «Parata di primavera». Excelsior: «Calcutta», A. Ladd. Cinestar: (via Domodossola 48): «Veleno in paradiso». Odeon: «Le mille e una notte». Titania: «Jess il bandito» e Var. Follie di Broadway.

Fortino: «Ombra infernale» e Rivista Ferrero, ore 16,30 e 21. [illegible]: L'amante della morte. Ver. Brescia: «Tarzan contro i mostri» Varietà con Camilla Carrera. Palermo: «Estrema rinuncia». Sociale: Mare dei Caraibi. Tec. col.

Colosseo: La signora dei diamanti. Piemonte: Scandalo in famiglia. Moderno: «Una storia d'amore».

Italia (via Nizza 130): «Prigionieri di Satana». Sperla: «Quartieri alti». Cabiria: «Sangue sulla sabbia». Esperia: Il richiamo della foresta.

Apollo: «Jess il bandito» T. Power. Edera: Lupo dei mari, Robinson. Lucento: «Racconto d'amore». Roma: Sinnetta e ogni notte. Col.

Riduzioni E.N.A.L.: Corso, Cibrario, Milano, Viareggio, Imperiale, Frejus, Colosseo.

IMMINENTE al CORSO
VIOLENZA

Una prod. Allied Artists presentata MIRA O.D.B. nella quale la bellezza famosa e la bravura incomparabile della fenomenale Emilia s'inseriscono in una vicenda di passioni roventi e di lotte senza quartiere, combattute da uomini per i quali veramente «piace e morte». Altri interpreti: Joan Loring, Barry Sullivan, Akim Tamiroff.

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1) [illegible] di grande bellezza
2) «Lenzuola di [illegible] e di [illegible]»
3) Sono [illegible], come gli [illegible]
4) Questa è moneta per gli uomini [illegible]
5) Ad indicarvi, «[illegible]» questo [illegible]
6) L'articolo più breve, nel plurale

Soluzione del gioco precedente: Cambio di lettera: Servente, serpente, sergente, sorgente.